

Rassegna del 21/10/2025

FONDAZIONE ROMA

21/10/25	Corriere della Sera Roma	10	Roma mostre e musei - Palazzo Cipolla	...	1
21/10/25	Messaggero Cronaca di Roma	43	Dall e i dialoghi con i maestri	...	2

FONDAZIONE ROMA ONLINE

20/10/25	ABITAREAROMA.IT	1	"Dalí. Rivoluzione e Tradizione", la mostra dal 17 ottobre 2025	...	3
16/10/25	arte-news.it	1	Arte News - A ROMA IL GENIO VISIONARIO DI DALÍ TRA RIVOLUZIONE E TRADIZIONE	...	5
18/10/25	latestata.it	1	Salvador Dalí: viaggio alle origini della rivoluzione. - www.latestata.it	...	7
17/10/25	roma.repubblica.it	1	Palazzo Cipolla, la venerazione di Dalí per Raffaello e Picasso. "Diventare un classico. Ora o mai più" - la Repubblica	...	9

ROMA MOSTRE E MUSEI

PIAZZO CIPOLLA, via del Corso 320, tel. 0687153157
Dalí. Rivoluzione e Tradizione. Fino al 1° febbraio. Orario: lunedì 15-20; martedì e mercoledì 10-20; giovedì e venerdì 10-21; sabato e domenica 9-21. Ingresso: € 18/10.



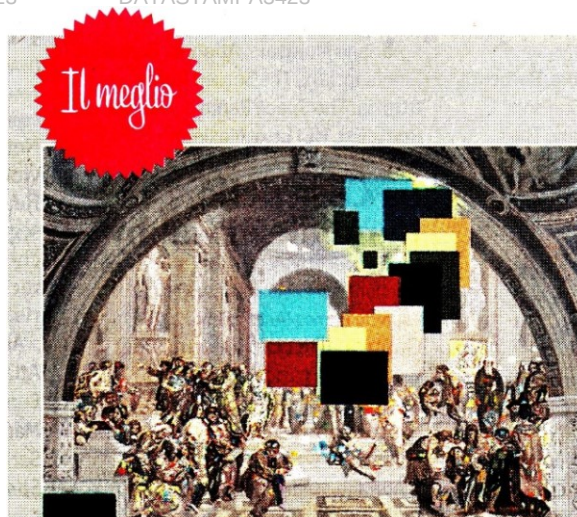
ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS3423 - S.15809 - L.1809 - T.1809

**Dalì e i dialoghi
con i maestri**

DATASTAMPA3423

DATASTAMPA3423

A Palazzo Cipolla fino al primo febbraio 2026 è in mostra *Dalì. Rivoluzione e Tradizione*, la prima grande monografica dedicata all'artista Salvador Dalì. Oltre 60 opere tra dipinti, disegni, fotografie e materiali audiovisivi, esplorando il rapporto di Dalì con i maestri Vermeer, Velázquez, Raffaello e Picasso.
► **Palazzo Cipolla**, Via del Corso 320. Lun 15-20, Mar-Mer 10-20, Gio-Ven 10-21, Sab-Dom 9-21



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS3423 - S.15809 - L.1626 - T.1626_smart



Clicca qui sotto per andare all'articolo originale

<https://abitarearoma.it/dali-rivoluzione-e-tradizione-la-mostra-dal-17-ottobre-2025/>

Categorie: [Cultura e Spettacoli](#) [Mostre](#)

Municipi: [1 \(ex 1 e 17\)](#), [Roma](#) | Quartiere: [Centro Storico](#)

“Dalí. Rivoluzione e Tradizione”, la mostra dal 17 ottobre 2025

L'esposizione a Palazzo Cipolla, Polo Museale del Corso (Via del Corso, Roma)

[Fabrizio Trainito](#) - 20 Ottobre 2025

“Un grande pittore ha il diritto di riprendere la tradizione solo dopo aver attraversato la rivoluzione, che non è altro che la ricerca della propria realtà” (Élie Faure)

Con questa citazione l'artista si riferiva a se stesso in occasione della sua prima mostra a Barcellona nel 1928, di cui a breve ricorre il centenario. E proprio basandosi su questa affermazione è stata allestita l'**esposizione a Palazzo Cipolla, Polo Museale del Corso**.

Infatti nella sua vita artistica **Dalí fu ispirato dall'incontro con Picasso**, ma anche dai pittori del passato, soprattutto **Raffaello, Velázquez e Vermeer**.

L'**iniziativa a Palazzo Cipolla** risulta quindi **in continuità con la mostra “Picasso lo straniero”**, avvenuta un anno fa nello stesso museo.

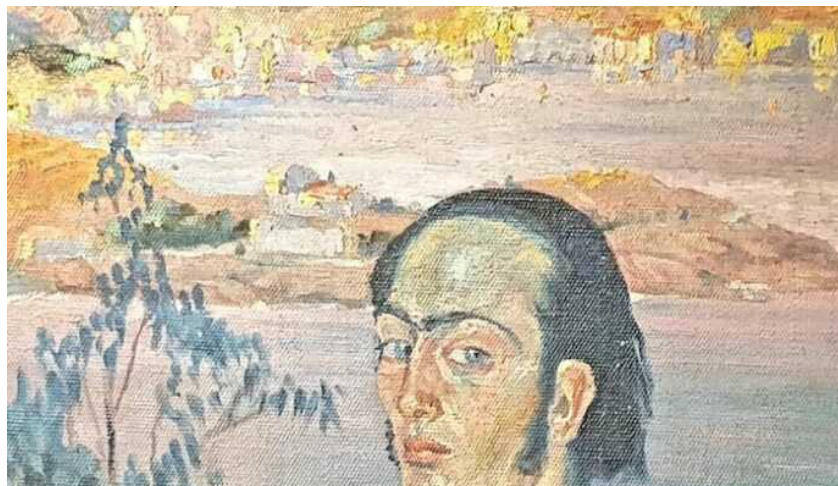
Il **percorso espositivo evidenzia la duplicità di ispirazioni, rivoluzione e tradizione**, e comprende quattro sezioni dedicate ai maestri che hanno contribuito a forgiare la sua arte, facendola oscillare tra modernità e passato.

L'**eccentrico artista spagnolo è affascinato dalla modernità** e possiede una viva curiosità per i molteplici linguaggi dell'avanguardia, ma è agli stessi tempi interprete della tradizione pittorica europea.



Già da gennaio era stato possibile approfondire l'opera dell'artista a Roma al Museo della Fanteria con la mostra “**Salvador Dalí – tra arte e mito**”. (<https://abitarearoma.it/il-surrealismo-con-le-opere-di-salvador-dali-in-mostra-a-roma/>).

Quello al Polo Museale del Corso è un grande evento con una selezione di oltre 60 opere tra dipinti e disegni, accompagnate da documenti fotografici e audiovisivi. L'esposizione apre la stagione autunnale nel centro di Roma e sarà visitabile **fino al 1 Febbraio 2026**.





Le foto presenti su abitarearoma.it sono state in parte prese da Internet, e quindi valutate di pubblico dominio. Se i soggetti o gli autori avessero qualcosa in contrario alla pubblicazione, non avranno che da segnalarlo alla [redazione](#) che le rimuoverà.

Condividi questo articolo:



[Scrivi un commento](#)

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale

<https://www.arte-news.it/PrimoPiano/Esploso/16139/A-ROMA-IL-GENIO-VISIONARIO-DI-DAL-TRA-RIVOLUZIONE-E-TRADIZIONE>

A ROMA IL GENIO VISIONARIO DI DALÍ TRA RIVOLUZIONE E TRADIZIONE

A [arte-news.it/PrimoPiano/Esploso/16139/A-ROMA-IL-GENIO-VISIONARIO-DI-DAL-TRA-RIVOLUZIONE-E-TRADIZIONE](https://www.arte-news.it/PrimoPiano/Esploso/16139/A-ROMA-IL-GENIO-VISIONARIO-DI-DAL-TRA-RIVOLUZIONE-E-TRADIZIONE)



Roma ospita l'universo creativo di **Salvador Dalí**, maestro del surrealismo e genio visionario, nella mostra **“Dalí. Rivoluzione e Tradizione”**, in programma dal **17 ottobre 2025 al 1° febbraio 2026** a **Palazzo Cipolla – Museo del Corso**. L'esposizione, promossa dalla **Fondazione Roma** in collaborazione con la **Fundació Gala-Salvador Dalí** e con il patrocinio dell'Ambasciata di Spagna, propone un percorso tra **oltre sessanta opere tra dipinti, disegni e documenti**, corredati da materiali audiovisivi, che raccontano l'ammirazione di Dalí per i grandi del Rinascimento e del Seicento, da **Raffaello a Velázquez e Vermeer**, così come il suo confronto con **Pablo Picasso**.

Tra le opere in mostra spiccano pezzi provenienti dalla **Fondazione Gala-Salvador Dalí**, con prestiti eccezionali da istituzioni internazionali e italiane, tra cui il **Museu Picasso di Barcellona** e le **Gallerie degli Uffizi di Firenze**, che hanno concesso l'**autoritratto di Raffaello Sanzio**, accostato all'**Autoritratto con il collo di Raffaello** di Dalí, realizzato intorno al 1921.

La mostra è strutturata in sezioni tematiche che illustrano come Dalí si sia confrontato con i maestri del passato e con il suo contemporaneo Picasso. Nella sezione **“Vita segreta”** emerge un aneddoto del 1926: Dalí si reca nello studio di Picasso a Parigi dichiarando di essere “venuto prima da te che al Louvre”, ricevendo dall'artista di Malaga una risposta ironica e complice: “come era giusto che fosse”.

Il percorso espositivo include anche i tributi personali di Dalí a **Velázquez**, con interpretazioni surreali delle **Meninas**, e alla **Merlettaia di Vermeer**, mescolando opere tradizionali e rivisitazioni oniriche.

Secondo **Franco Parasassi**, presidente della **Fondazione Roma**, l'esposizione rappresenta “una tappa ulteriore nel percorso dedicato ai grandi protagonisti dell'arte mondiale e al dialogo tra **innovazione e tradizione**”. Dal 2015, il **Museo del Corso** ha accolto oltre **220.000 visitatori**, confermandosi un luogo aperto e inclusivo per avvicinare il territorio alla bellezza e all'arte.

La direzione scientifica della mostra è affidata a **Montse Aguer**, con la curatela di **Carme Ruiz González** e **Lucia Moni**, e punta a far riscoprire la forza creativa di Dalí, capace di **sfidare i limiti dell'arte e del pensiero**, come sottolinea **Jordi Mercader**, presidente della Fundació Gala-Salvador Dalí.

Interpellato sul recente **sequestro di 21 opere attribuite a Dalí**, Mercader ha ribadito l'impegno della Fondazione nel proteggere l'eredità dell'artista attraverso un sistema di catalogazione rigoroso e collaborazioni con le autorità e le società di tutela dei diritti, definendo il controllo del mercato un elemento di responsabilità condivisa.

In sintesi, la mostra di Palazzo Cipolla invita il pubblico italiano e internazionale a un **viaggio nel tempo e nella fantasia**, dove l'eredità dei grandi maestri del passato incontra l'estro visionario di Salvador Dalí.

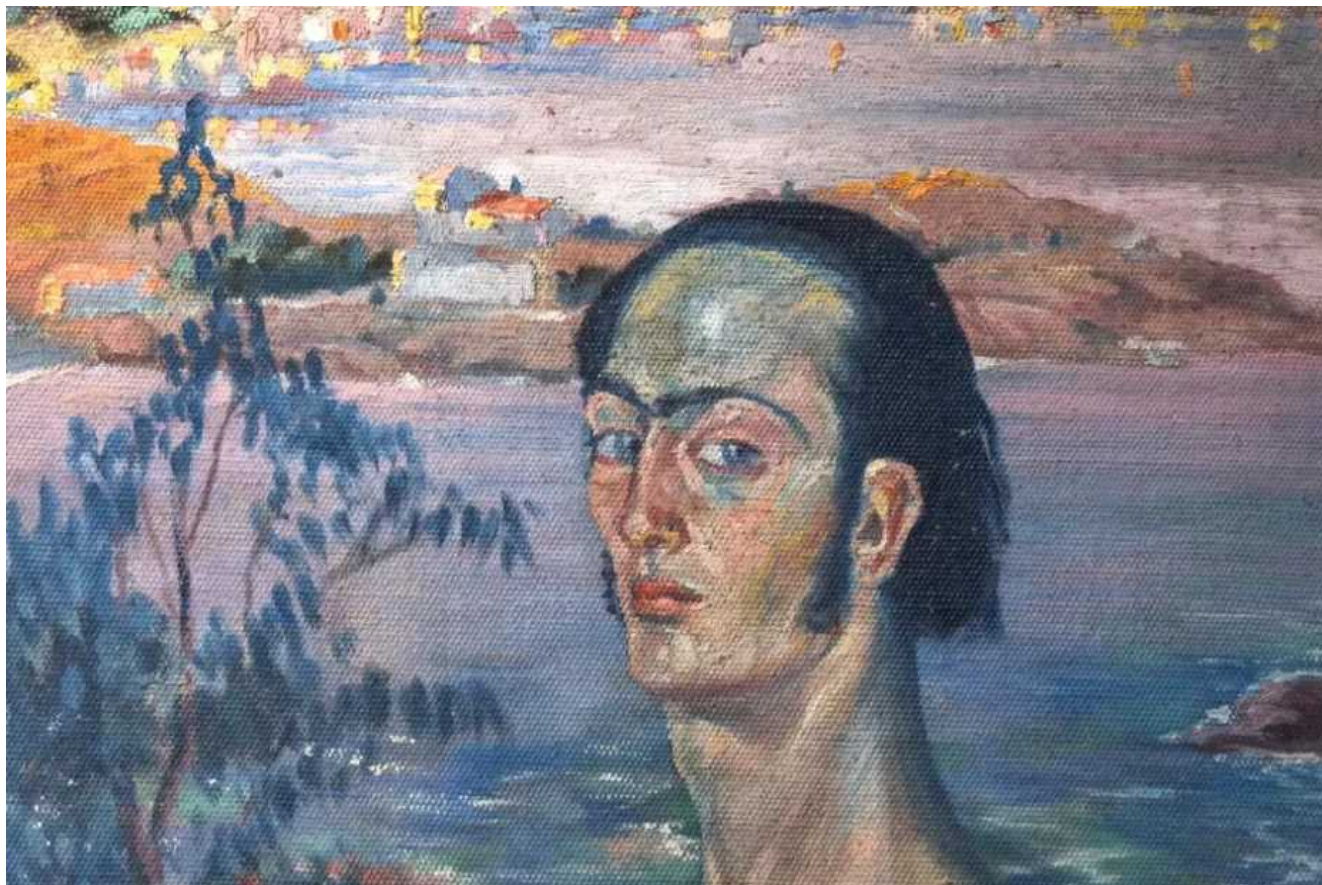
16/10/2025 di **Erika Montanari**

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale

<https://latestata.it/news/salvador-dali-viaggio-alle-origini-della-rivoluzione/>

Salvador Dali: viaggio alle origini della rivoluzione.

di [Robot News](#) / 18 Ottobre 2025



Letto: 16

Una mostra dedicata a Salvador Dalí, intitolata “Rivoluzione e Tradizione”, è stata inaugurata a Palazzo Cipolla nel Museo del Corso di Roma. L'esposizione, promossa dalla Fondazione Roma in collaborazione con la Fondazione Gala Salvador Dalí, con il sostegno istituzionale di Mondomstre e il patrocinio dell'Ambasciata di Spagna in Italia, si terrà fino al 1° febbraio 2026.

L'esposizione presenta oltre 60 opere, tra cui dipinti, disegni, documenti e materiali audiovisivi, che ripercorrono la carriera creativa di Salvador Dalí (1904-1989), esplorando il suo rapporto con l'avanguardia europea e i maestri della storia dell'arte.

La mostra, sotto la guida scientifica della direttrice del Museo Dalí Montse Aguer e delle curatrici Carme Luis González e Lucía Moni, è presentata come uno degli eventi culturali più attesi dell'autunno, in concomitanza con il centenario della prima mostra personale dell'artista spagnolo.

Pubblicità

Le opere provengono dalla Fondazione Gala Salvador Dalí, che ha collaborato con il Gruppo Capolavori Straordinari al progetto, e da importanti musei internazionali e italiani, tra cui il Museo Nacional Reina Sofía e il Museo Nacional Thyssen-Bornemisza di Madrid, il Museo Picasso di Barcellona e la Galleria degli Uffizi di Firenze.

Il percorso espositivo si apre con una sezione che illustra la dialettica tra rivoluzione e tradizione, una tensione che ha caratterizzato l'opera di Dalí, oscillando tra il desiderio di sovvertire la pittura europea e la necessità di ancorarsi alla storia dell'arte. Opere giovanili come "Autoritratto con la testa di Raffaello" (1921) testimoniano questo dialogo con i maestri del passato.

La sezione dedicata alla rivoluzione si concentra sul periodo in cui Dalí si confrontò con le avanguardie e con Picasso. Documenti, fotografie e opere ripercorrono il loro incontro e il loro rapporto, culminato nel 1951. Sono esposte anche opere come la "Tavola di fronte al mare". "Omaggio a Erik Satie" (1926 circa) o "Figure che giacciono nella sabbia".

La seconda parte del percorso è dedicata al ritorno alla tradizione, con Dalí che studia e reinterpreta i classici. Velázquez, Vermeer e Raffaello sono al centro di questa sezione. L'artista reinterpreta "Las Meninas" e associa la "macchina per ricamare" di Vermeer al corno di rinoceronte. Infine, esplora l'equilibrio formale e spirituale con Raffaello, come visibile nell'opera tridimensionale "La Scuola di Atene/L'incendio del Borgo" (1979).

Il percorso espositivo è arricchito da materiale documentario, fotografie e rare edizioni originali, tra cui scatti di Francesc Catala Roca e Juan Guienes che ritraggono Dalí nello studio dei maestri.

Franco Parasassi, Presidente della Fondazione Roma, ha sottolineato l'importanza e l'originalità di Dalí, evidenziando come la tradizione abbia influenzato la sua opera e sia stata alla base della sua rivoluzione surrealista. **Per la prima volta**, secondo Parasassi, questa mostra racconta la storia mai raccontata di Dalí, e in particolare la sua influenza su tre artisti: Velázquez, Raffaello e Vermeer.

0
Autore

Pubblicità

Un viaggio alle origini della rivoluzione di Salvador Dalí

[Leggi l'articolo completo](#)

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale

https://roma.repubblica.it/cronaca/2025/10/17/news/palazzo_cipolla_dali_raffaello_picasso-424918512/

Palazzo Cipolla, la venerazione di Dalí per Raffaello e Picasso. “Diventare un classico. Ora o mai più”



“Diventare un classico. Ora o mai più”. Negli anni Quaranta, è questa la ferma ambizione di Salvador Dalí. Il pittore, che in giovinezza aveva attraversato con disinvoltura le avanguardie storiche (cubismo, dadaismo, surrealismo), sente ora la necessità di eternare la propria maniera nella forma perfetta dei grandi classici: Raffaello fra tutti. Ed è proprio di mano di Raffaello, la sorpresa della mostra “Dalí. Rivoluzione e Tradizione” (da oggi e fino al 1° febbraio a Palazzo Cipolla): il suo “Autoritratto” in prestito dagli Uffizi. L'autoritratto dell'Urbinate, dipinto intorno al 1506, è posto accanto a un'analoga tela del 1921 di Dalí, il cui titolo “Autoritratto con il collo di Raffaello”, esplicita, più che una citazione, una venerazione divenuta emulazione. Nel dipinto, realizzato a diciassette anni, il pittore spagnolo si raffigura, sullo sfondo marino del villaggio di Cadaqués, con il medesimo collo allungato e piegato dell'opera raffaellesca, anch'essa giovanile.

Ma nell'Olimpo del giovane Dalí c'è, in alto, un altro supremo modello ideale: Picasso, il grande innovatore del Novecento, che ha spezzato la forma e reinventato il linguaggio. Rivoluzione e tradizione, fra questi due poli opposti è racchiusa la produzione di Dalí, riassunta in mostra da sessanta opere (dipinti e disegni, oltre a numerosissimi documenti e materiali audiovisivi), a partire proprio dagli anni delle sperimentazioni post-cubiste. L'esposizione, con la direzione scientifica di Montse Aguer, direttrice dei Musei Dalí, e la curatela di Carme Ruiz González e Lucia Moni, ripercorre l'amore-fissazione di Dalí per la pittura dei maestri: oltre a Raffaello, Velázquez e Vermeer. Mentre il dialogo con gli artisti del passato è cristallino, e, nella visione di Dalí, alla pari, il rapporto con Picasso è ambivalente: ammirato in gioventù, divenuto rivale nella maturità.

La mostra presenta Dalí non solo nella sua nota maestria tecnica di pittore e disegnatore, ma anche come teorico, pensatore, scrittore. Per la prima volta sono esposte in Italia le illustrazioni del trattato “50 segreti magici per dipingere” (1948). Dalí non solo disegna come un classico, ma scrive e tratta d'arte come un antico. Analogamente a Cennino Cennini, che alla fine del Trecento compone un Libro dell'Arte, Dalí nei suoi “segreti magici” spiega sia la composizione dei colori, sia la gestualità adatta alla creazione artistica.

Nel suo dialogo, ambientato nel passato, con i propri maestri, Dalí dedicherà, all'universo perfetto racchiuso nell'opera "Las Meninas" di Velázquez, infinite copie e repliche. In mostra sono presentate la tela "L'infanta Margarita d'Austria" e un'opera stereoscopica: un'installazione con effetto ottico tridimensionale del capolavoro di Velázquez. Altra installazione stereoscopica è rivolta alla Scuola di Atene e all'Incendio di Borgo di Raffaello: la tradizione pittorica è rovesciata dalla rivoluzione del metodo paranoico-critico. Della Merlettaia di Vermeer, con la sua luce esatta e soffusa, Dalí realizza numerose versioni, come la copia qui in mostra, frutto di una reale ossessione. «Un giorno mi sono svegliato — scrive Dalí nel '55 — sentendo una puntura al gomito. Era l'ago invisibile della merlettaia».

Museo del Corso-Palazzo Cipolla, via del Corso 320, tutti i giorni 10-20, 18 euro.